



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 30 Luglio 2023

| | |
|------------------------------|--|
| 30 | XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A – I SETTIMANA DEL SALTERIO |
| 09.00 | S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti, Codazzi) |
| 31 | LUNEDÌ – S. Ignazio di Loyola |
| 18.30 20.45 | S. Messa al Sacro Cuore Rosario Casetta PEEP |
| 1 | MARTEDÌ – S. Alfonso Maria de Liguori, Vescovo e Dottore della Chiesa |
| 18.30 | S. Messa a Coviolo |
| 2 | MERCOLEDÌ – Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI |
| 19.00 | S. Messa a Rivalta |
| 3 | GIOVEDÌ – S. Pietro di Anagni |
| 08.00 18.30 | Adorazione Eucaristica fino alle 19.00 S. Messa al Preziosissimo Sangue oppure a Puianello |
| 4 | VENERDÌ – S. Giovanni Maria Vianney |
| 18.30 | S. Messa a Coviolo |
| 5 | SABATO – Dedicazione Basilica di Santa Maria Maggiore |
| 18.30 | S. Messa al Preziosissimo Sangue o a Puianello (prefestiva) |
| 6 | TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE ANNO A – II SETTIMANA DEL SALTERIO 38° GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ |
| 09.00 | S. Messa a Rivalta (+ Franco, Silvana, Attilde, Armando; Eliana; Casini Anna; Aida Fabbi e Aimone) |

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.



Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: **«Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe».**

«Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande – gli dice il Signore –, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».

Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: **«Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?»**, il santo risponde: **«Padre Santo, non domando anni, ma anime».** E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: **«Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!».**

“PERDONO D’ASSISI” O INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA



Quello che ha reso nota in tutto il mondo la Porziuncola è soprattutto il singolarissimo privilegio dell'Indulgenza, che va sotto il nome di “Perdono d’Assisi” o – appunto – Indulgenza della Porziuncola, e che da otto secoli converge verso di essa milioni di pellegrini desiderosi di varcare la “porta della vita eterna”

per ritrovare pace e perdono.

La festa del Perdono inizia la mattina del **1 agosto** e si conclude alla sera del **2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo.

L'aspetto religioso più importante del “Perdono d’Assisi” – e di ogni Indulgenza – è la grande utilità spirituale per i fedeli, stimolati, per goderne i benefici, alla confessione e alla comunione eucaristica. Confessione, preceduta e accompagnata dalla contrizione per i peccati compiuti e dall'impegno a emendarsi dal proprio male per vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i santi ed in particolare Francesco e Chiara, a partire proprio dalla Porziuncola.

L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d’Assisi.

Vengono di seguito descritte le condizioni necessarie per lucrare l'Indulgenza della Porziuncola e le corrispondenti disposizioni con cui il fedele dovrà chiederla al Padre delle misericordie:

Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa della Porziuncola, per tornare in grazia di Dio;

Partecipazione alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;

Visita alla chiesa della Porziuncola o altra chiesa parrocchiale ...

... **dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO**, per riaffermare la propria identità cristiana,

... **e si recita il PADRE NOSTRO**, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;

Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Normalmente si recita un Padre, un'Ave e un Gloria; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il romano pontefice.

DAL CODICE DI DIRITTO CANONICO, CANN. 992-4:

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

Ogni fedele può lucrare per se stesso o applicare ai defunti a modo di suffragio indulgenze sia parziali sia plenarie.

30 LUGLIO – XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Il Vangelo di Matteo ci dice che la vita è una caccia al tesoro.

Questo tesoro, altro non è che il Vangelo stesso, cioè la Buona Notizia che Dio è Padre, Amore infinito, misericordia senza limiti; che io sono figlio amato e che l'altro è un fratello da amare come il Padre ama me.

Ma va... chi l'avrebbe detto: la vita cristiana è una bella avventura e non solo un rispettare regole e leggi per stare in pace con la coscienza e guadagnarsi la vita eterna.

È vero però che la stragrande maggioranza dei cristiani pensa alla fede come un ricettario di comportamenti da rispettare per poter mettere tanti bei timbri sulla propria tessera e guadagnarsi un bel posticino in paradiso... Gesù, per fortuna, dice che la vita cristiana è qualcosa di ben diverso!

Non si tratta solo di cose da fare o da non fare, regole da rispettare e da non trasgredire. Se il cristianesimo fosse solo questo sarebbe una gran tristezza!

La fede, quella nel Dio di Gesù Cristo, è l'esperienza di un incontro che può cambiare la vita, che può donare un coraggio inaspettato per vivere i momenti più duri della vita. Dobbiamo solo avere il coraggio di scavare un po' e di smuovere le muffe delle nostre abitudini.

Matteo di questo incontro con Gesù ne sa qualcosa: aveva soldi, successo, fama e ha lasciato tutto per andare incontro a lui e ora, mentre scrive il suo vangelo, dopo trent'anni da quel giorno, dice che ne è valsa la pena.

Ritorniamo alla nostra idea: la vita è una caccia al tesoro. L'abbiamo già trovato?

Noi andiamo avanti nella nostra vita solo per scoperta di tesori (là dov'è il tuo tesoro, lì è anche il tuo cuore); per passione di bellezza (mercanti che cercano le perle più belle).

Siamo dei cercatori, dei pellegrini, nasciamo solo per scoprire di essere dei cercatori.

Molti, intorno a noi, dicono che non c'è nessun tesoro da trovare, o, peggio, dicono che loro sanno dove si trova il tesoro e ti vendono la mappa.

La verità è un'altra: il tesoro è nascosto. Nascosto, ma accessibile.

Trovare il senso della vita, trovare Dio, avviene soprattutto in due modi.

O ti capita, come per il contadino che sta arando e inciampa nel tesoro. Gran bella fortuna!

O perché lo cerchi con ostinazione, come il mercante di perle che passa la vita a cercare la perla più bella.

Ma, nell'un caso come nell'altro, la parabola dice che per possedere il tesoro, per non lasciarselo scappare, occorre pagare, anche a costo di vendere tutto.

Matteo ricorda che non basta essersi imbattuti, o aver scoperto dopo lunghe ricerche il segreto della vita, occorre anche vivere tutto questo nella propria pelle, decidersi per esso.

L'amore chiede tutto!

Camminare con un piede in due scarpe, risulta perlomeno un po' scomodo...

Lo sappiamo bene: ogni decisione ti obbliga a lasciare qualcos'altro. Ma se lasciare vuol dire avere il TESORO....

Don Riccardo

AVVISI

DOMENICA 30 LUGLIO

numerosi sacerdoti parteciperanno alla GmG a Lisbona e in chiesa a Rivalta sarà celebrata una sola messa alle ore 9.00

NON SI CELEBRA ALLE ORE 11.00

In chiesa a Bosco sarà celebrata la messa alle ore 10.30

GIOVEDÌ 3 AGOSTO E VENERDÌ 4 AGOSTO NON SI CELEBRA LA MESSA DELLE ORE 19.00

DOMENICA 6 AGOSTO

giorno della GmG a Lisbona, in chiesa a Rivalta sarà celebrata una sola messa alle ore 9:00

NON SI CELEBRA ALLE ORE 11.00

In chiesa a Canali sarà celebrata messa alle ore 10.30

QUESTUA del 23/07/2023: € 205,00

OFFERTE: DAI PINNACOLI del mese di luglio sono stati dati ai ragazzi delle superiori che vanno ad Assisi € 500,00 e a suor Maria Grazia per la missione in Paraguay € 500,00.

Si ringraziano tutti i partecipanti.

IN LIBRERIA

**LIBRI PER L'ESTATE:
PER CAPIRE E PER
ESSERE CATTOLICI
ADULTI**

per evitare di mettere la testa sotto la sabbia!

**PERCORSI DI
FRATERNITÀ.
PER RACCOGLIERE
LA SFIDA
DELL'ENCICLICA
FRATELLI TUTTI**

di Walter Kasper,
George Augustin (edd.)
Ed. Querinina, Brescia
2022, pp. 304, € 30,00

L'enciclica **Fratelli tutti** di papa Francesco, al pari di altri documenti ampi e articolati della Chiesa o di altre istituzioni, ha un segno che la contraddistingue: grazie alla ricchezza delle riflessioni e delle suggestioni offerte è capace di entrare in dialogo con i suoi lettori, suscitando una riflessione

che prende corpo nel continuo andirivieni tra il testo scritto con cui ci si confronta e il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze, tanto personali quanto comunitarie

CHIESA, DOVE SEI? UNA COMUNITÀ DAL VOLTO SINODALE di V. Savoldi, V. Rocca Ed. Gabrielli, San Pietro in Cariano (VR) 2021, pp. 183, € 16,00

Dopo venti secoli di cristianesimo, «è soltanto l'aurora», disse Giovanni XXIII inaugurando il Concilio Vaticano II. Oggi, l'impegno a rinnovare la Chiesa prende la forma del cammino sinodale, che segna una tappa storica del percorso di trasformazione della Chiesa nel nostro tempo. Attraverso una teologia narrativa, gli AA. tracciano il sogno di una Chiesa inclusiva, capace di rinnovarsi al servizio della società di oggi.

**DAL 5 AL 27 AGOSTO
MOSTRA SULLA FIGURA DI
MATILDE DI CANOSSA
DELLA PITTRICE OLESYA
HUDYMA**

**CENTRO TURISTICO:
ANDARE A CANOSSA
c/o BAR DEL CASTELLO
INAUGURAZIONE IL
5 AGOSTO ORE 18.00**

Giovedì venerdì dalle 17.00 alle 20.00

Sabato domenica dalle 10,00 alle 20.00

Tel. 333 4419407

Olesya Hudyma



Proposte a cura del Circolo di Cultura G. Toniolo

VERSO LA GMG DI LISBONA

Il Papa e i giovani, nuovo podcast: anche se sbagliate, Dio è pazzo d'amore per voi

«*Esta es la juventud del Papa...*»

Chi è la gioventù del Papa? Chi sono i giovani oggi? Dal macrocosmo della Gmg – la prossima a Lisbona – difficile forse entrare nelle sfumature di una generazione caratterizzata dall'avanzare delle tecnologie, segnata da tante fragilità, ma che si contraddistingue anche per la voglia di fare, di scoprire, reinventarsi. A farsi colori di generazioni policromatiche come la Gen Z, la Gen X, i millennials, sono Giona, disabile e transessuale, Edward e Valerij, in carcere per furti e rapine, Arianna, affetta da disturbo bipolare che si rifugia nel sonno per sfuggire alle angosce della vita, e tanti altri di cui non conosciamo il volto, ma solo le ferite, le paure, i desideri, i progetti. Li hanno condivisi loro in un podcast.



«Il podcast? Me lo ricordo!»

«Il podcast? Sì, me lo ricordo», risponde Francesco. Il primo era stato a marzo per i dieci anni di pontificato. La proposta è stata di una seconda puntata in vista della Gmg, dove i protagonisti sono ragazzi e ragazze dal diverso background, i quali, quando hanno parlato, non sapevano ancora che la loro voce sarebbe risuonata dalle casse di un computer a Casa Santa Marta. C'è quindi tutta la genuinità di persone che si sfogano, si raccontano, si confidano. Davanti a quel computer è seduto il Successore di Pietro che ogni tanto fa una smorfia di dolore quando sente parole come suicidio, condanna, emarginazione. Sorride davanti alla diversità degli accenti. La preoccupazione è di dare a tutti una parola. E quella parola è sempre «Dio», orizzonte della vita. L'altra è «avanti».

Storia di Giona, disabile e transgender

Lo dice a tutti. Lo dice a Giona, disabile, omosessuale, transgender, credente, che non rivendica alcunché ma vuole solo condividere la sua storia: «Coltivare una fede che sentissi davvero mia, mi ha aiutato ad accettarmi nel mio corpo disabile, atipico, a non sentirmi mai davvero solo neanche nelle difficoltà perché consapevole che chi mi conosce da prima che io sia, mai mi affiderebbe una croce troppo pesante per le mie spalle», racconta. «Quando ho preso consapevolezza di essere una persona trans avrei tanto preferito non credere... E quel corpo meraviglioso e perfetto in quanto opera Sua? Mi sentivo stratonato dalla dicotomia tra fede e identità transgender, entrambe braccia di uno stesso corpo, il mio!». Giona spiega che le prime persone con le quali si è confidato hanno cercato di dissuaderlo, prefigurando «un cammino buio», quello dei «disertori di Cristo». «Mi sono sentito colpevole».

“Dio ci ama così come siamo”

«Il Signore sempre cammina con noi, sempre», dice il Papa, «anche nel caso in cui noi fossimo peccatori, lui si avvicina per aiutarci».

«Il Signore sempre cammina con noi, sempre. Il Signore non ha schifo di nessuno di noi. Anche nel caso in cui noi fossimo peccatori, lui si avvicina per aiutarci. Il Signore non ha schifo delle nostre realtà, ci ama come siamo. E questo è l'amore pazzo di Dio... Dio ci ama come siamo, Dio ci accarezza sempre. Dio è padre, madre, fratello, tutto per noi. E capire questo è difficile, ma Lui ci ama come siamo. Non arrenderti... Avanti...»

Edward e Valerij, l'emarginazione, la baby gang, l'orfanotrofio, la rabbia

In Sudamerica Edward, rumeno, sarebbe membro di una *pandillas*. Quelle che in Italia conosciamo come baby gang. Ha rubato, spacciato, rapinato, come risposta a una condizione di povertà ed emarginazione, di prese in giro per i vestiti vecchi e l'italiano sbagliato. Si definisce «un bravo ragazzo però tanto fragile». Valerij è russo, ha usato violenza contro cose e persone. Sfogo di una rabbia interiore montata dentro dopo l'abbandono dei genitori in orfanotrofio e la pandemia, “scintilla” che l'ha fatto esplodere. Non ha sogni nel cassetto, confida, ma aspetta solo la fine della pena. Entrambi sono nella comunità Kayros per il recupero di minori.

“Gli sbagli non devono affossare la vita”

La loro storia è una storia «umana», afferma il Papa, una storia che «va avanti con successi e con sbagli».

«Tante volte la società è crudele perché uno sbaglio ci qualifica per tutta la vita... Quel dito accusatore ci distrugge. Vi dico una cosa: non eravate soli nel vostro cammino, neppure quando avete fatto gli sbagli brutti, c'era il Signore lì. E il Signore pronto a prenderti per mano, per aiutarti a sollevarti. È stato Lui a fare le circostanze storiche per sollevare ambedue... La vita non viene affossata dagli sbagli. I nostri sbagli tante volte ci fanno riflettere per andare avanti»

Arianna, i disturbi e la salvezza di Dio

Arianna non è minorenne, ma è ancora una ragazzina. È affetta da un disturbo bipolare che la «tiene in trappola» e le impedisce di lavorare. Dorme per fuggire dalle angosce di una vita costellata da difficoltà, anche psicologiche. Racconta tutto con la lucidità che proviene dal sentirsi «salvata da Dio». Il Papa si commuove davanti alla sua storia e chiede di riascoltare alcuni passaggi due volte, soprattutto quello in cui la ragazza dice di vivere come in «un'altalena tra il desiderio di suicidio e il cuore che esplode di gioia».

“Non perdere l'avventura della vita”

Il Papa la mette in guardia: «Una vita così rischia di essere un labirinto».

«Guarda sempre in avanti, non perdere l'orizzonte, perché è quello che ti farà andare avanti. E l'orizzonte è Dio. Non perdere questa avventura della vita. Non entrare nei labirinti della coscienza che alla fine non ci salvano...»

Agustina e i giovani argentini

Giovane che accompagna i giovani è Agustina, argentina. Parla dell'azione dei ragazzi e delle ragazze del suo Paese per un futuro «migliore». «L'Argentina... Materia sua, Santo Padre». Lui, con un guizzo negli occhi, si sintonizza con la connazionale e racconta «una storia»:

«Una volta sono andati gli angeli a trovare Dio e a lamentarsi: “Tu, Padre eterno, sei ingiusto perché a tutti noi ci hai dato una cosa di ricchezza... invece all'Argentina hai dato tutto, è ricca in tutto”. E l'eterno Padre rispose: “Ma io me ne sono accorto di quello e per bilanciare gli ho dato gli argentini”. Il problema dell'Argentina siamo noi che tante volte non abbiamo la forza per andare avanti»

Per ascoltare direttamente dalla voce dei ragazzi e da Papa Francesco, collegati a questo Link

https://media.vaticannews.va/media/audio/s1/2023/07/25/10/137243617_F137243617.mp3

6 AGOSTO – TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE – ANNO A

PRIMA LETTURA

DAL PRIMO DEL PROFETA DANIELE (Dn 7, 9-10.13-14)

lo continuavo a guardare,
quand'ebbero furono collocati troni
e un vegliardo si assise.
La sua veste era candida come la neve
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;
il suo trono era come vampe di fuoco
con le ruote come fuoco ardente.
Un fiume di fuoco scorreva
e usciva dinanzi a lui,
mille migliaia lo servivano
e diecimila miriadi lo assistevano.
La corte sedette e i libri furono aperti.
Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio

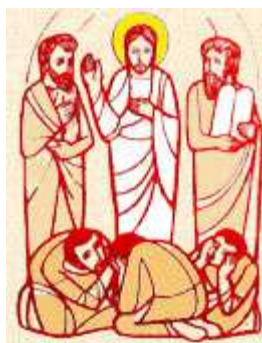
SALMO RESPONSORIALE (Sal 96)

Ritornello: IL SIGNORE REGNA, IL DIO DI TUTTA LA TERRA.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **R.**

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **R.**

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PIETRO (2Pt 1, 16-19)

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Mt 17,5c)

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 17, 1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

